

# la Costituzione unisce l'Italia.

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione. La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale. Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta spirituale, la Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento. Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge. La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. L'Italia ripudia la guerra come strumento alla libertà' di altri popoli e mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

**25 e 26 Giugno:**

**VOTA**

**NO**

**alla controriforma**

# AL REFERENDUM del 25 e 26 giugno

## Come cambierebbe la Costituzione

Le Ass  
uguali  
poteri

**Came**  
630 a

**Senat**  
315 a  
I sena  
Senat

**I rapp**  
ma "s

La div  
collett  
l'ultim  
spetta  
Came  
Presid  
potere  
In cas  
affida  
l'iter l

Si rico  
sola C

**Il cap**  
**perch**  
**ma no**  
**Si ris**  
**può c**  
**cont**  
**L'inde**  
**l'inde**  
**che c**

## PREMIERATO (Artt. 92-96)

La riforma prevede un **Primo ministro scelto direttamente** dagli elettori (art. 30 Riforma) e sostanzialmente inamovibile.

Il Primo ministro "**determina**" (e non più "dirige") la politica generale del governo e ne è responsabile (Art. 33 Riforma), nomina e **revoca** i ministri, che secondo la Costituzione vigente sono nominati dal Capo dello Stato, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri (art. 92, Costituzione).

Il Primo ministro è praticamente inamovibile: infatti la sfiducia al Primo ministro comporta lo scioglimento della Camera, salvo che in un caso molto improbabile: che un numero altissimo dei deputati della maggioranza, almeno 316, concordino sul nome del suo successore (per esempio nel caso dell'attuale maggioranza dell'Unione dovrebbe trattarsi di 316 dep. su 348).

Analogamente la Camera viene sciolta se la mozione di sfiducia è respinta con il voto determinante di deputati dell'opposizione.

***In sostanza si tratta di un Primo ministro che è stato definito "assoluto" perché possiede poteri immensi quali non esistono in nessuno Stato democratico, né esiste la sfiducia costruttiva limitata alla sola maggioranza parlamentare.***

***La figura del premier viene rafforzata a discapito delle prerogative del Presidente della Repubblica e della Camera dei Deputati. Viene così a mancare la garanzia dell'esercizio equilibrato dei poteri.***

## PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA (ARTT. 83-91)

La riforma prevede un **Presidente della Repubblica di mera rappresentanza**. Egli infatti non rappresenta più l'unità nazionale, ma è **garante** dell'unità federale (art. 26 Riforma).

Il Presidente della Repubblica **perde il potere di scioglimento** delle Camere, il **potere di dare l'incarico di formare il governo** e il **potere di autorizzare** la presentazione dei disegni di legge d'iniziativa governativa (artt. 26 e 27 Riforma).

Infatti egli può sciogliere le Camere ed indire le elezioni solamente "su richiesta del Primo ministro, che ne assume l'esclusiva responsabilità" (art. 27 Riforma).

La riforma riduce anche il suo potere di nomina dei senatori a vita, dai cinque attuali ai nuovi tre "deputati", un numero che non può in alcun caso essere superato rispetto alla intera composizione della Camera.

Infine la riforma prevede che spetti al Capo dello Stato la **nomina del vice-presidente del Consiglio superiore della magistratura** "nell'ambito dei componenti eletti dalle Camere" (art. 26 Riforma): il Presidente della Repubblica è costretto in tal modo a fare una scelta politica, sminuendo il suo ruolo di garante dell'imparzialità e allo stesso tempo riducendo l'autonomia del Consiglio superiore della magistratura. Nella stessa direzione va letta l'attribuzione del potere di nomina dei presidenti delle Autorità indipendenti e del CNEL (sentiti i Presidenti delle due Camere) (art. 26 Riforma).

***Il Presidente della Repubblica diventa di fatto da una parte un semplice notaio, dovendo solamente ratificare le scelte del premier, dall'altra i c.d. nuovi poteri conferitigli sono tesi a politicizzare la sua figura indebolendo il suo ruolo di garante. Non si dimentichi inoltre che per la sua elezione da parte dell'Assemblea della Repubblica è sufficiente la maggioranza assoluta dei componenti.***



## CORTE COSTITUZIONALE (ART. 135)

Nella riforma la Corte costituzionale è sempre costituita da 15 giudici, ma cambiano gli equilibri all'interno di questa composizione.

**Oggi**, a Costituzione vigente, i giudici sono scelti, per un terzo dal Presidente della Repubblica, per un terzo dal Parlamento in seduta comune e per un terzo dalle supreme magistrature, ordinaria e amministrativa.

Con la **riforma** il Presidente della Repubblica ne nominerebbe 4, così come le magistrature, mentre **ben 7** sarebbero **scelti dal Parlamento** (3 dalla Camera e 4 dal Senato federale).

**Passano dunque da 5 a 7 i giudici di nomina parlamentare, con un conseguente aumento del tasso di politicizzazione della Corte.**

## DEVOLUTION (ART. 117)



La riforma prevede la riscrittura dell'articolo 117, comma 4. **"Spetta alle regioni la potestà legislativa esclusiva** nelle seguenti materie:

- a. **assistenza e organizzazione sanitaria**;
- b. **organizzazione scolastica**, gestione degli istituti scolastici e di formazione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- c. definizione della parte dei programmi scolastici e formativi di interesse specifico della Regione;
- d. **polizia** amministrativa regionale e **locale**;
- e. ogni altra materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato". (Art. 39 Riforma).

**Questa formulazione coinvolge materie relative a "diritti fondamentali" come la salute, l'istruzione e la sicurezza. Per tali diritti le prestazioni garantite non possono essere diverse da regione a regione perché si violerebbe il principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione e dall'art. 117, secondo comma, lett. m) della Costituzione**

**La "devolution" prevista dalla riforma smantella l'universalità dei diritti fondamentali, esaspera le disparità fra Nord e Sud, fra zone ricche e zone povere del Paese. Inoltre potrebbe avere influenza sulla situazione dei dipendenti pubblici dei settori interessati per i riflessi sulla legislazione del lavoro pubblico.**

**Contrariamente a quanto affermano i sostenitori di questa riforma si finisce in tal modo per ledere anche la Prima parte della Costituzione e il ripristino del c.d. interesse nazionale (artt. 14 e 41 Riforma) da essi sbandierato risulta del tutto influente ai fini dell'uniformità dei diritti.**

**Se risponderemo NO  
diremo che non vogliamo  
questa legge di modifica**

**Se risponderemo SI  
accetteremo tutte le modifiche  
che la legge contiene**